

MUDE Piemonte

Modalità operative relative a "Presentazione variante in corso d'opera"

STATO DELLE VARIAZIONI

Versione	Paragrafo o Pagina	Descrizione della variazione
V01	Tutto il documento	Versione iniziale del documento

Sommario

1. PREMESSA	2
2. PRESENTAZIONE ISTANZA DI VARIANTE	3
2.1 Variante semplice tramite SCIA.....	3
2.2 Variante essenziale tramite PdC.....	4
2.3 Casi particolari: varianti su varianti.....	4

1. Premessa

I modelli che permettono di presentare una Variante in corso d'opera sono il modello SCIA e il modello Permesso di Costruire (PdC).

Il modello SCIA permette di presentare Variante ai sensi dell'art. 22 comma 2 TUE o ai sensi dell'art. 86 comma 6 LR 3/2013, detta comunemente "Variante semplice".

Il modello SCIA in Variante semplice non può essere utilizzato per generare un nuovo fascicolo intervento ovvero il modello SCIA Variante semplice richiede sempre l'associazione, in un fascicolo già esistente, ad un precedente titolo di tipo SCIA, DIA, PdC.

Il modello PdC permette di presentare Variante essenziale ai sensi della LR 19/1999 art. 6, mentre sono esclusi gli interventi soggetti a SCIA art. 22 comma 2 TUE.

Il modello PdC in Variante a PdC non può essere utilizzato per generare un nuovo fascicolo intervento ovvero il modello PdC in Variante a PdC richiede sempre l'associazione, in un fascicolo già esistente, ad un precedente titolo esclusivamente di tipo PdC.

La presentazione di una Variante essenziale su titolo DIA non è prevista, pertanto volendo presentare una variazione essenziale di lavori previsti e inoltrati con DIA si deve procedere alla presentazione di una nuova DIA.

La presentazione di una Variante in corso d'opera può avvenire solo su fascicolo esistente nel quale sia presente, in stato "Accettata dalla PA", una istanza di titolo abilitativo di tipo SCIA, DIA, PdC.

2. Presentazione istanza di Variante

E' buona norma segnalare nell'istanza di Variante una serie di indicazioni che permettono di inquadrare meglio cosa cambia rispetto al progetto originale e quindi agevolare l'istruttoria tecnica comunale. Si suggerisce pertanto al professionista di esporre nella sezione "Descrizione opere" quanto segue:

- ✓ quali sono i lavori che sono stati già realizzati e che erano previsti con la precedente istanza;
- ✓ eventuali lavori cui si rinuncia rispetto a quanto dichiarato precedentemente;
- ✓ quali sono i lavori che si intende realizzare con la nuova istanza.

In particolare per quanto riguarda le tavole di progetto da allegare, queste riportano i lavori secondo le seguenti modalità:

- i lavori a cui si rinuncia con colorazione **AZZURRA**;
- le demolizioni previste ma non eseguite con colorazione **VERDE**;
- i nuovi lavori vanno riportati sempre con colorazione **ROSSA**.

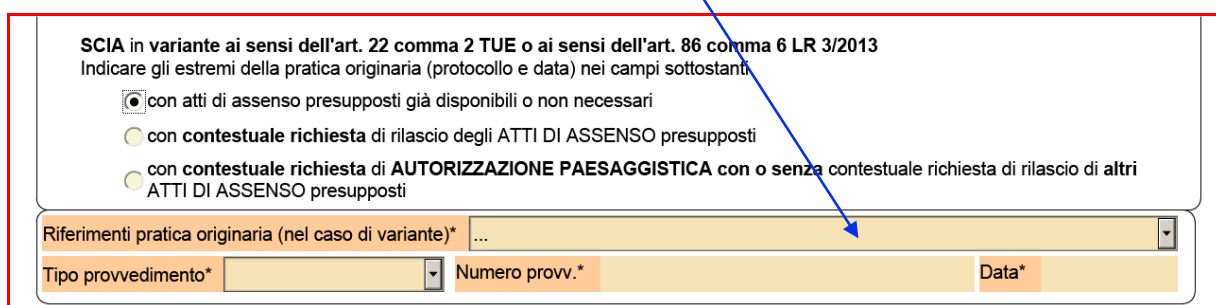
2.1 Variante semplice tramite SCIA

L'articolazione del modello SCIA in Variante in termini di quadri e sezioni informative da compilare a cura del professionista, sono le medesime previste nel precedente modello SCIA.

Nella sezione informativa "1. QUALIFICAZIONE PRATICA – INTERVENTO" è stata inserita una nuova scelta "SCIA in Variante", nelle tre specializzazioni riferite agli atti di assenso presupposti o di autorizzazione paesaggistica.

La scelta "SCIA in Variante" apre una sottosezione nella quale potranno essere visualizzate, scorrendo la tendina del "Riferimenti pratica originaria", le istanze che fanno titolo contenute nel fascicolo digitale precedentemente presentate e che si trovano in stato "Accettata da PA".

Per orientare la scelta del "Riferimento pratica originaria" la visualizzazione della tendina è organizzata visualizzando il titolo presente nel fascicolo secondo la data di accettazione.



SCIA in variante ai sensi dell'art. 22 comma 2 TUE o ai sensi dell'art. 86 comma 6 LR 3/2013
Indicare gli estremi della pratica originaria (protocollo e data) nei campi sottostanti.

con atti di assenso presupposti già disponibili o non necessari
 con **contestuale richiesta** di rilascio degli ATTI DI ASSENSO presupposti
 con **contestuale richiesta** di **AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** con o senza contestuale richiesta di rilascio di altri ATTI DI ASSENSO presupposti

Riferimenti pratica originaria (nel caso di variante)*

Tipo provvedimento* Numero provv.* Data*

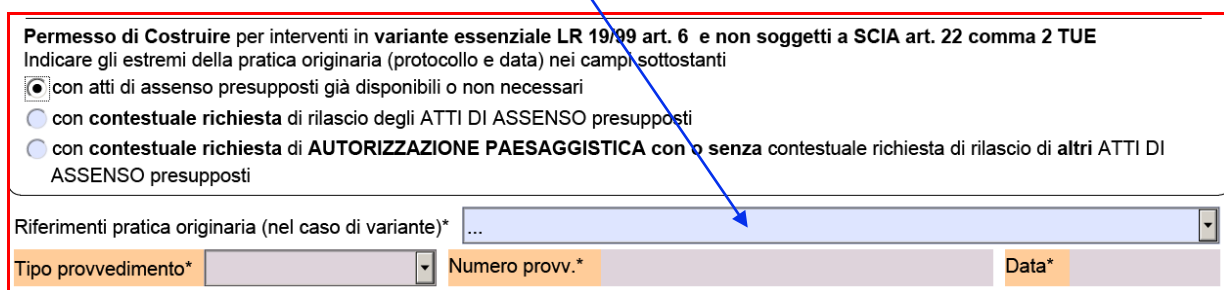
I dati relativi a "Tipo provvedimento", "Numero provvedimento" e "Data provvedimento" sono a compilazione obbligatoria solo nel caso in cui si sia scelto quale "Riferimento pratica originaria" un PdC, diversamente (riferimento originario a SCIA o DIA) la compilazione di questi dati non è richiesta.

2.2 Variante essenziale tramite PdC

La specializzazione PdC per interventi in variante, da utilizzarsi esclusivamente in caso di **variante essenziale** (per le **varianti semplici** utilizzare il modello SCIA), può essere utilizzata solo se nel fascicolo intervento è presente un PdC in stato “Accettato da PA”.

La presentazione di una variante prevede l’inserimento obbligatorio dei dati relativi al precedente titolo cui si riferisce, pertanto alla sottosezione “Riferimenti pratica originaria” si potranno visualizzare, aprendo la tendina associata, i numeri MUDE dei soli PdC presenti nel fascicolo intervento.

Quindi andranno inseriti i dati relativi al “Tipo provvedimento”, “Numero provvedimento” e “Data provvedimento” del titolo selezionato.



L’elenco proposto nella tendina “Riferimenti pratica originaria” è riferito sempre ai PdC presenti nel fascicolo intervento. Per facilitare l’identificazione di quello di interesse l’elenco è organizzato temporalmente secondo la data di accettazione.

2.3 Casi particolari: varianti su varianti

Nel caso di presentazione di una Variante essenziale - da eseguire solo tramite PdC - da inserire in un fascicolo dove è già presente una precedente Variante essenziale, la seconda Variante essenziale deve essere associata alla precedente Variante essenziale e non al PdC originario, in quanto si presume che la presentazione di una Variante essenziale comporti la sostituzione integrante del PdC originario, con relativo rilascio di provvedimento specifico (numero e data provvedimento diversi dal precedente).

Questo procedimento a cascata si applica alle eventuali Varianti essenziali che vengono presentate successivamente alla prima, seconda, ecc.

Nel caso di presentazione di una Variante semplice - da eseguire tramite SCIA – da inserire in un fascicolo dove è già presente una precedente Variante semplice, questa seconda Variante semplice deve sempre essere associata al titolo originario (SCIA, DIA, PdC) e non alla precedente Variante semplice ovvero ad una eventuale Variante essenziale che ha sostituito l’originario PdC.

Le istanze che concorrono al completamento dell’intervento nella sua complessità – Inizio Lavori, Fine lavori, Proroga Inizio-Fine lavori -, in caso di presenza nel fascicolo di una Variante essenziale, devono essere associate alla Variante essenziale di riferimento. Questo non si applica al caso di presenza di una Variante semplice, in quanto le istanze a completamento dell’intervento saranno associate al titolo di riferimento (SCIA, DIA, PdC).